REPORT INCONTRO DI ASCOLTO
CREA, CNR, UNISA

25.11.2024 - Modalità on line

PARTECIPANTI:

Daniela Storti - CREA - Rete Rurale e precedente esperienza con CTAI SNAI;

Laura Bortolotti - CREA Bologna (Api e biodiversità);

Clara Bassano - Direttore Scientifico dell'Osservatorio sui Parchi e le Aree Protette del Mezzogiorno (OPM), presso il Dipartimento di Farmacia UNISA;

Gennaro di Prisco - Ricercatore CNR (sede Portici) Istituto protezione sostenibile delle piante - Settore delle Api (a Cuccaro Vetere c'è un Centro per gli studi sulla biodiversità con focus sugli impollinatori).
Varie collaborazioni con Istituto BioMed e scuola dottorato intelligenza artificiale;

Danilo Marandola - CREA Roma politiche agro-climatico ambientali.
Precedente supporto SNAI in Irpinia.

Stefania Leone - UNISA e Direttrice Osservatorio Giovani (ricerca e ricerca azione);
Varie attività di ricerca:

- attività di ricerca dedicate alle aree interne non solo focalizzate sui giovani;;
- Osservatorio ha partecipato alla ricerca Giovani Dentro di Riabitare Italia;

- Dottorato sul tema green innovation del Dipartimento di Comunicazione e Scienze Politiche.
- Modello di ricerca Giovani Pastori;
- parte Commissione aree interne Regione Campania;
- IFEL Campania due progetti (scholarship e ricerca);
- Progetto sui rischi ambientali con UniCal (focus e strumenti di partecipazione);
- Collaborazioni con università spagnole sempre su aree interne

Per l'Ufficio di Coordinamento

Giuseppina Renna – Personale Ufficio di Coordinamento

Leonardo Morandini – Personale Ufficio di Coordinamento

Giovanna Ricci– Personale Ufficio di Coordinamento

Avvio tavolo di discussione

Saluti, accoglienza e ringraziamenti per la partecipazione all'incontro.

Giro di presentazione dei partecipanti.

Presentazione dello scopo della fase di ascolto in termini di raccolta opportunità, prospettive e bisogni.

Breve preambolo per inquadrare la cornice di processo finalizzata alla stesura della strategia d'area e degli interventi.

Interventi presentati e posti in discussione:

- **Polo conoscenza**, produzione e servizi di qualità per la realizzazione di terza missione dell'Università;
- **Hub incubazione e accelerazione start-up, micro e piccole imprese**;
- **Attivazione processi partecipativi per l'infrastrutturazione socio-economica del territorio**;
- **Paniere Mediterraneo e Bosco come Risorsa**;
- **Acquacoltura**;

- **Sostegno a imprese e sostegno ETS**;
- **Giovani on the job**;
- **Migranti nel settore agricolo locale.**

La Dott.ssa Storti del CREA sottolinea aspetti cruciali per costruire processi con impatti positivi: ragionare su metodo e merito per individuare ambiti su cui investire e metodi da utilizzare.

Es. ***Scuola giovani pastori - percorso di ricerca azione***.

I giovani che ci sono nelle aree interne vorrebbero rimanere (quasi 70%) ma mancano le opportunità anche in termini di trasferimento di conoscenze e possibilità/stimoli e strutture di riferimento. Importanza di fare formazione per costruire progetti su agricoltura e risorse locali, per declinare il desiderio di giovani di rimanere ma che avvertono solitudine e bisogno di riferimenti competenti (anche sotto forma di rete). E' importante costruire una rete di soggetti (formatori, centri di ricerca, produttori, ecc.) con diverse competenze e a diversi livelli che avvicini anche giovani di altri territori. Serve quindi lavorare su processi concreti coinvolgendo anche soggetti esterni per costruire tra l'altro delle filiere di conoscenza/competenza per costruire percorsi a sostegno dei giovani del territorio da mettere a disposizione anche nel medio periodo.

Interviene la Prof.ssa Leone - Osservatorio Giovani UNISA. La prossimità con l'area Cilento Interno può essere utile per il contributo possibile e la messa a disposizione di ricerche già in essere e condotte sul territorio come supporto per individuazione fabbisogni e target in modo da capitalizzare il know how qualitativo che esiste (es. giovani cosiddetti resistenti con attività propositive anche imprenditoriali). Riportate criticità emerse in una ricerca qualitativa rispetto alla possibilità di fare rete sul territorio tra e con professionisti che hanno anche background in termini di capitale umano. Alla luce delle ricerche fatte si possono integrare e implementare gli

interventi proposti. Importante supportare l'imprenditorialità ma anche la struttura sociale del territorio in termini di prossimità.

La Prof.ssa Bassano individua e propone interventi che si potrebbero immaginare sulle produzioni della Dieta Mediterranea, in collegamento con progetti già in corso: recupero di materiali di scarto dell'industria agro alimentare, mantenimento del benessere attraverso studi sulla longevità, indagini su eccellenze locali, studi su metabolismo. Ipotizzabile avvio Dottorato o altra formazione specifica.

La discussione si allarga anche all'intervento su inserimento lavorativo dei migranti in terreni da recuperare e abbandonati da aggiungere come elemento su cui innovare.

La Prof.ssa Leone a riguardo interviene sulla centralità del tema migranti sottolineando quanto l'approccio emerso dal confronto con il territorio abbia evidenziato diversi tipi di risposte raccolte e segnala l'importanza l'accoglienza/inclusione ma anche rispetto al rischio ambientale: necessario attivare processi culturali di facilitazione dell'inclusione e di partecipazione che coinvolgano la cittadinanza e i giovani che in questo hanno un ruolo centrale per il superamento delle barriere, facilitato rispetto a generazioni meno emancipate.

Domenico Nicoletti rispetto al Polo Conoscenza ringrazia per il lavoro di relazione che la fase di ascolto sta sostenendo. Evidenzia come il Cilento Interno si trovi ad affrontare una sfida soprattutto culturale e quanto sia importante l'impegno di tanti soggetti che stanno portando avanti percorsi di ricerca azione sul territorio (esempio Rapporto Unicef): bisogna trovare degli strumenti di trasferimento di conoscenza sul territorio. Campus Mediterraneo va in questa direzione grazie alle collaborazioni con il Dipartimento di Farmacia e l'Agenzia Nazionale Giovani e grazie agli imprenditori innovatori che collaborano attraverso partenariati pubblico privati. Domenico Nicoletti continua dicendo che gli strumenti che assicurano integrazione con le realtà inespresse del territorio e con i migranti sono necessari. Nel Cilento Interno ricorda inoltre la presenza del biodistretto più importante d'Europa

(Bio-Distretto Cilento) con 1.200 agricoltori biologici: su questo c'è da costruire reti soprattutto di realtà rurali in modo da valorizzare le colture tipiche che, da confronto con altre realtà territoriali, hanno mostrato principi attivi con valori sbalorditivi.

Per affrontare lo spopolamento bisogna essere propositivi anche in funzione di promozione ed espressione di principi di tornanza. Il Campus Mediterraneo sta mappando le realtà anche di micro dimensioni (34 comunità emergenti) che sul territorio incidono sul cambiamento delle comunità e si definiscono come laboratori (es. Rareche). La messa a sistema delle realtà presenti deve trovare forme e modi per essere attivi nella società civile, per stimolare nuovi modi di portare conoscenza come elemento cardine di rinnovamento della mentalità del territorio. Il progetto Borghi, salute e benessere (BSB) va in questa direzione in Regione Campania. Vanno sostenuti anche gli istituti scolastici del territorio, con l'attenzione e il sostegno degli amministratori.

Il Dott. Gennaro de Prisco del CNR intervenire su sperimentazioni portate avanti nel Cilento Interno. Sono in corso due progetti, uno a Persano e uno presso la foresta Cerreta su caratterizzazione chimica e nutrizionale di miele, polline e pane derivato da grani locali da proporre nelle scuole prima ai dirigenti e poi ai ragazzi (integrazione con progetto On Foods PNRR e Progetto NutrAge). Queste attività si integrano, dal racconto di De Prisco, con attività portate avanti a Cuccaro Vetere dove è presente una postazione di confronto con realtà casertane sulla qualità dell'aria e dei prodotti apistici (di concerto con i progetti del Campus Mediterraneo di Nicoletti). Collegato anche un forum di apicoltori. Altre ipotesi sono possibili sui temi dell'intelligenza artificiale e sulla caratterizzazione dei prodotti tipici (due dottorandi sono impegnati su questi temi). Si può lavorare in accordo con la parte farmaceutica e sul monitoraggio della biodiversità degli impollinatori (api e bombi).

L'intervento in generale è in apertura alla condivisione dei progetti in corso per immaginare le aspirazioni a cui può volgersi il Polo Conoscenza.

Il Dott. Marandola si collega a quanto detto e richiama il progetto "*Life for Impollinator*" e ipotizza modalità di formazione:

- manuali per le aree protette finalizzati a "diventare amici degli impollinatori" che sono vademecum che individua modalità di salvaguardia degli impollinatori;
- living lab per avvicinare il mondo dell'agricoltura a quello delle aree protette per un nuovo equilibrio di sviluppo rurale.

Il minimo comune denominatore è avvicinare i giovani, capacitare su fare impresa e su nuovi modelli di fare amministrazione della cosa pubblica in maniera innovativa rispetto alle sfide di cui si parla. I poli di conoscenza e di incubazione secondo Marandola dovrebbero riguardare non solo la conoscenza ma anche la gestione della cosa pubblica per preparare la prossima generazione di amministratori e per metterli in condizioni di "*fare la cosa pubblica*", senza improvvisarsi sui temi agro ambientali ma non solo, come aspetto strategico.

Nicoletti a proposito aggiunge che nei percorsi BSB è stata istituita la Consulta dei Giovani Amministratori dai quali è emersa la proposta/richiesta di una scuola di pubblica amministrazione per la quale l'Università può svolgere un ruolo centrale in vista di scenari avanzati che prevedono "*agilità amministrativa*" anche da parte dei tecnici oltre che degli amministratori degli enti del territorio.

La Prof.ssa Leone interviene sulla questione giovani amministratori e aggiunge le percezioni diverse di generazioni differenti che "*tracciano cammini che non sono nello stesso solco*". Fenomeni giovanili di innovazione sociale nascono in contesti dove non trovano supporto da parte di amministratori, aspetto da considerare. Bisogna puntare e a dialogare con amministratori, ANCI giovani, IFEL ma anche con Formez che ha studiato l'associazionismo intercomunale, guardare insomma in tutte le prospettive per comprendere come agire per supportare l'attivismo giovanile.

L’Ufficio di coordinamento ringrazia tutti i partecipanti per la ricchezza degli interventi.

Proposta del CREA per incontri di ascolto sul territorio per costruire progetti reciprocamente implementati.